

CORRISPONDENZA TRA I CONTENUTI DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. N. 152/06 E SS.MM.II. E LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTATO

<i>CONTENUTI PREVISTI DA ALLEGATO V</i>	<i>CORRISPONDENZA CON DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</i>
<p>1. Caratteristiche dei progetti</p> <p>Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle dimensioni del progetto, - del cumulo con altri progetti, - dell'utilizzazione di risorse naturali, - della produzione di rifiuti, - dell'inquinamento e disturbi alimentari, - del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate. 	<p>Il progetto è stato sviluppato tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle sue dimensioni (par. 2.2 del documento - Progetto Preliminare); - delle interazioni (positive) fra le implementazioni in progetto e l'impiantistica esistente; - dell'assenza di effetti cumulativi con altri progetti (non vi sono altri progetti che possano dare effetti cumulativi); - dell'utilizzazione di risorse naturali, in quanto il progetto non ne prevede l'utilizzo (ulteriore); - dell'assenza di ulteriori produzioni di rifiuti: il progetto non è finalizzato all'aumento della potenzialità dell'impianto, complessivamente inalterata, bensì all'ulteriore recupero sia di nuovi rifiuti (i pannelli fotovoltaici e i cavi elettrici) sia di alcuni rifiuti già prodotti (autorecupero di metalli ferrosi e non ferrosi da componenti e parti smontate da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso), in questo modo riducendo la produzione di rifiuti da avviare ad altri impianti autorizzati; in altre parole il progetto non può dar luogo ad alcun incremento della produzione di rifiuti (dato che ne prevede il recupero); - degli effetti sulle componenti ambientali pertinenti il sito di progetto (cap. 3 del documento – Studio Preliminare Ambientale); - dell'inquinamento e disturbi alimentari: sotto questo profilo, stanti le tipologie di rifiuti che si prevede di trattare (unicamente solidi non pericolosi), le modalità di recupero (unicamente di tipo meccanico - fisico) ed i presidi ambientali adottati, il progetto non ha alcuna incidenza; - del rischio di incidenti: inalterato rispetto all'attività esistente, dato che gli ulteriori rifiuti che si prevede di recuperare hanno caratteristiche analoghe a quelli già trattati, le modalità di recupero e le tecniche utilizzate non sono sostanzialmente differenti da quelle in essere e non vi è alcun incremento dei quantitativi di rifiuti conferibili e trattabili in impianto.
<p>2. Localizzazione dei progetti</p> <p>Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'utilizzazione attuale del territorio, - della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, - della capacità di carico dell'ambiente naturale, <p>con particolare attenzione alle seguenti zone:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) zone umide; b) zone costiere; c) zone montuose o forestali; d) riserve e parchi naturali; e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE; f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati; g) zone a forte densità demografica; h) zone di importanza storica, culturale o archeologica; i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. 	<p>La localizzazione del progetto ha tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'utilizzazione attuale del sito di progetto (par. 2.1 del documento – Progetto preliminare); - dell'utilizzazione attuale e dei vincoli presenti nel territorio circostante il sito di progetto (cap. 3 del documento – Studio Preliminare Ambientale); - dell'assenza di qualsivoglia impatto sulla ricchezza relativa, sulla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona; - dell'assenza di qualsivoglia impatto in grado di aggravare la capacità di carico nel sito di progetto e dell'ambiente naturale circostante (cap. 3 del documento – Studio Preliminare Ambientale); <p>con particolare attenzione alle seguenti zone:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) zone umide (non presenti); b) zone costiere (non presenti); c) zone montuose o forestali (non presenti); d) riserve e parchi (non presenti); e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: sono stati individuati i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi al sito di progetto e, considerata la distanza e la tipologia di intervento prevista, si ritiene di poter escludere qualsivoglia possibile interessamento delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie presenti al loro interno (par. 3.2 del documento – Studio Preliminare Ambientale); f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati (non rilevate); g) zone a forte densità demografica (non presenti in prossimità del sito); h) zone di importanza storica, culturale o archeologica (non presenti in prossimità del sito); i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (non presenti in prossimità del sito).
<p>3. Caratteristiche dell'impatto potenziale</p> <p>Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata); - della natura transfrontaliera dell'impatto; - dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto; - della probabilità dell'impatto; - della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto. 	<p>Gli impatti potenziali del progetto (par. 3.2 del documento – Studio Preliminare Ambientale) sono stati valutati tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della limitata portata degli impatti stessi (circoscritti sostanzialmente all'area di progetto, in cui è presente l'impianto di recupero R.A.E.E. in essere); - dell'assenza di effetti transfrontalieri; - della limitata complessità e consistenza degli impatti; - della bassissima probabilità di accadimento degli impatti (dello stesso ordine di quelli determinati dall'esercizio dell'attività in essere); - della limitata durata temporale e frequenza degli impatti e della loro totale reversibilità.